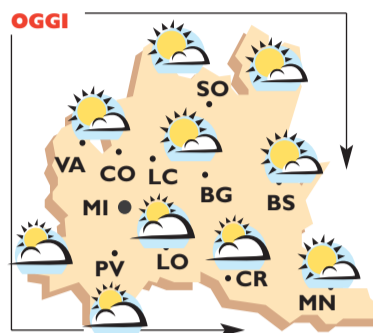


Che tempo fa

IL SOLE
sorge alle 6.34 e tramonta alle 18.30

LA LUNA
sorge alle 6.44 e tramonta alle 20.33



OGGI
Evoluzione: Saremo interessati da miti correnti occidentali, con tempo soleggiato, ma meno limpido dei giorni scorsi e con qualche stratificazione alta in transito. Temperature in ulteriore aumento, specie in quota. Venti deboli da OSO.

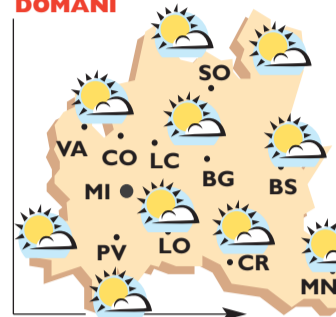
Temperature: stabili
Venti: In pianura: deboli da SO; A 2000 m: moderati da SO; A 3000 m: moderati da ONO.

Zero Termico: 2500 metri.

DOMANI
Evoluzione: Annvolamenti sparsi, più compatti a ridosso dei rilievi prealpini occidentali in serata, ma ancora senza fenomeni. Sole prevalente su Alpi Retiche e basse pianure orientali, seppure con transito di velature dal pomeriggio. Mite, con zero

termico a 2800m.
Temperature: stabili
Venti: In pianura: deboli da SO; A 2000 m: moderati da SO; A 3000 m: moderati da OSO.

Zero Termico: 2850 metri.



Haiti, un concerto in Bocconi

Un concerto per raccogliere fondi per il progetto Francisville - La città dei mestieri della Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus. Ben trenta gli artisti di jazz, blues e musica d'autore che questa sera nell'Aula magna della Bocconi (via Roentgen 1) si esibiranno. Il progetto punta a dare una formazione professionale ai bambini di Haiti, colpiti duramente dal terremoto, e che la Fondazione già segue da tempo.

Caso Prosperini, arrestato anche l'ex segretario Soletti

È durato circa un'ora l'interrogatorio di Gionata Soletti, il segretario dell'ex assessore regionale lombardo Pier Gianni Prosperini, finito ieri agli arresti domiciliari perché accusato di aver riciclato 800mila euro frutto di corruzione e riconducibili a Prosperini. Soletti, come ha spiegato il suo legale Eva Di Fonzo, ha fornito «la sua versione dei fatti». L'ex segretario personale di Prosperini avrebbe negato, in parte, le accuse. Al contrario Raimondo Lagostena Bassi, patron del gruppo televisivo Profit, arrestato nel dicembre scorso ora ai domiciliari nell'ambito della stessa inchiesta, aveva spiegato che Soletti era «emanazione dell'assessorato» e «direttamente» dello stesso Prosperini. A lui la Profit aveva assegnato una consulenza da 70mila euro l'anno: «Avevo preso il posto della De Albertis (Carla, ex An, ndr) per fornire - ha sostenuto Lagostena Bassi - la medesima consulenza, il cui effettivo contenuto non so quale fosse. Ho accettato di far stipulare questo contratto perché così mi è stato chiesto da Prosperini». (N.S.)

ONORANZE FUNEBRI

AL VOSTRO FIANCO, PER AIUTARVI.



026705515

Servizio 24 su 24

TELEFONI UTILI

Ambulanze 118
Pronto soccorso
Guardia medica 02.34567
Fatebenefratelli 02.63632469
Policlinico 02.55031
San Carlo 02.40221

San Paolo 02.81841
San Raffaele 02.26431
Servizio medico pediatrico a domicilio 02.33100000
Assistenza
Anziani 02.8911771
02.89127882

Odontoiatra 02.66982478
Oftalmico 02.63631
Ortopedico 02.582961
Ostetrico 02.57991
Antiveleni 02.66101029
Ustioni 02.6442381
Pronto intervento

Carabinieri 112
Polizia volante 113
Polizia stradale 02.326781
Vigili del Fuoco 115
Guardia di finanza 117
Vigili urbani 02.77271
Emerg. ambientali 02.1515

Servizi Pubblici
Comune 02.8598/02.6236
Gas 02.5255
Elettricità Aem 02.2521
Elettricità Enel 16441
Acquedotto 02.4120910

Il coraggio di dire «no» alla Mafia

Sabato la giornata della memoria in città
Don Ciotti: «I partiti non portino bandiere»

DI CLAUDIA LA VIA

La mafia è un problema che riguarda tutta l'Italia. Da nord a sud. E in Lombardia, soprattutto a Milano, è riuscita a costruire i suoi percorsi di malavita infiltrandosi anche nel mercato legale. Un'affermazione forte, confermata però dall'ultimo rapporto del Cnel e dai dati della squadra mobile di Milano. E presa in prestito anche dal fondatore di Libera, don Luigi Ciotti per raccontare il senso della quindicesima Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in

Giunta alla sua 15ma edizione, l'iniziativa promossa da Libera quest'anno arriva a Milano. La denuncia: «Qui è radicata la mafia dei colletti bianchi»

ricordo delle vittime delle mafie che, quest'anno, avrà come palcoscenico proprio Milano. «Veniamo qui anche per ricordare che la presenza della mafia c'è anche in Lombardia». E affinché la lotta alla mafia, come ha detto don Ciotti citando le parole del giudice Paolo Borsellino, non sia «soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolga specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire il profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e della complicità».

Un'unità di intenti condivisa anche dal sindaco, Letizia Moratti, secondo cui occorre creare una cultura diversa, in grado di sconfiggere le paure ed educare a una cultura della legalità, «ma prima ancora a una cultura della responsabilità personale. Perché troppo spesso deleghiamo ad altri il difficile compito educativo di lotta alle mafie». Il sindaco ha poi ricordato come il Comune abbia adottato il "Patto di Integrità" per garantire la trasparenza negli appalti pubblici, e messo a disposizione della Prefettura strumenti amministrativi rapidi ed efficaci per la segnalazione delle infiltrazioni. Inoltre Palazzo Marino, ha sottolineato la Moratti, «ha preso in carico gli immobili sequestrati alla malavita destinandoli al privato sociale». Saranno 500 i familiari, italiani e stranieri, delle vittime delle mafie, insieme ai rappresentanti delle Ong provenienti da 30 Paesi europei e da 5 dell'America

Latina. Le iniziative partiranno già il venerdì con un incontro riservato ai familiari delle vittime e una veglia ecumenica nella chiesa di San Fedele. Poi sabato mattina da Porta Venezia sfilerà un corteo fino a piazza Duomo e il pomeriggio si concluderà con una serie di seminari tematici. «Niente discorsi, ma poche parole e la lista dei circa 900 nomi delle vittime. Ci sarà un abbraccio, vero e sincero, ai familiari», ha detto il fondatore di Libera, invitando le forze politiche a non strumentalizzare l'evento: «Abbiamo bisogno di confonderci, di stare tutti insieme dalla stessa parte, che è quella della legalità e della giustizia».



Botta e risposta su Saviano «milanese»

Querelle politica sulla cittadinanza milanese allo scrittore Roberto Saviano. Il capogruppo del Pd, Pierfrancesco Majorino accusa il centrodestra di voler impedire il conferimento. Pronta la replica del Pdl: «Solo per un disguido la delibera non è stata ancora sottoscritta - ha assicurato il capogruppo Pdl, Giulio Gallera - visto che il consiglio è stato in questi mesi impegnato sui temi dell'urbanistica. Majorino può considerare la mia firma come già apposta». Il presidente del Consiglio Manfredi Palmeri si è invece detto pronto a firmare la delibera se «non si arriverà a un testo unitario entro il 31 marzo».

beni sequestrati

Dall'Ortomercato alla «Duomo connection» fino all'arresto di Gaetano Fidanziati. Qui i boss oramai si sentono di casa

«La Lombardia è una regione che ha fatto molto, ma bisogna andare avanti», ha sottolineato don Ciotti. Economia e infiltrazioni mafiose è un binomio che interessa Milano più di quanto si pensi. A dirlo sono i dati. Quelli contenuti nel rapporto "mafie in Lombardia" dell'associazione Libera, quelli resi noti dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, dalla squadra mobile di Milano, dal commissario straordinario del governo, o dall'ultimo rapporto di "Sos impresa". Ma a dirlo è anche la storia. Quando, nel 1983, la magistratura porta alla luce una rete di società

Confische in 116 comuni

milanesi di proprietà di affiliati a Cosa Nostra gestite da imprenditori insospettabili, incarnazione esemplare della "mafia dei colletti bianchi". O quando, nel '91 l'inchiesta "Duomo connection" conferma legami e connivenze di politici lombardi con la criminalità organizzata mafiosa. Poi arrivano i 14 arresti di ottobre 2009, che svelano gli equilibri mafiosi dell'edilizia e del movimento terra nelle zone di Rho e Pero: le zone che ospiteranno proprio l'Expo 2015. E infine il 5 dicembre scorso quando in via Marghera, pieno centro di Milano, viene arrestato Gaetano Fidanziati, nome storico del traffico di droga e usura in Lombardia e nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi. Nel mezzo corruzione, usura, caporalato, traffico di droga, prostituzione, ecomafie e i pericolosi cartelli che gestiscono e controllano l'Ortomercato di Milano. La Lombardia è oggi la metafora perfetta della ramificazione molecolare

delle mafie in tutto il Nord. Tanto che la squadra mobile di Milano dispone di una mappa con la "colonizzazione" di ogni centro di una certa importanza compreso tra il capoluogo lombardo e il confine con la Svizzera. Sono 116 i comuni lombardi con almeno un bene confiscato alla mafia e la Lombardia, con 639 immobili, è al quinto posto tra tutte le regioni d'Italia per confische mafiose. E Milano, con l'aeroporto di Malpensa, è il crocevia europeo del narcotraffico. Non solo Cosa Nostra, 'ndrangheta e camorra. In Lombardia le mafie "convivono" e si spartiscono zone e affari. Dalla mafia albanese dedicata allo sfruttamento della prostituzione e al traffico di stupefacenti, alla criminalità russa che investe risorse finanziarie nei settori immobiliari e nell'attività turistica, o quella cinese che fa affari con la camorra nel settore della contraffazione di merci.

Claudia La Via

Immigrazione, in arrivo il giornale gratuito

È appena stato lanciato nella versione on line Da maggio «Mixa» sarà la prima "free press" milanese nata per favorire l'integrazione con i nuovi italiani

DI ANNALISA GUGLIELMINO

C'è una "piazza" nuova, a Milano. Fra le mille "via Padova" di una città che deve decidersi a fare i conti con se stessa, è nato un luogo in cui italiani e stranieri si confrontano in modo costruttivo. Si chiama Mixa. Oggi è un giornale on line (www.mixamag.it). Da fine maggio

arriverà direttamente sulle strade cittadine, come "free press" mensile. Ha attirato i navigatori fin dalla sua comparsa sul web, a fine gennaio. Le visite sono cresciute di settimana in settimana. I lettori hanno curiosità sulla versione cartacea del giornale, il "numero zero" scaricabile dal sito, che racconta nella storia di copertina come sarà la Milano del 2048, quando avverrà «il sorpasso» e gli immigrati saranno probabilmente in superiorità numerica. D'altronde, fin dal nome, Mixa strizza l'occhio agli «italiani nuovi» di una Milano multi-etnica. Ginevra Battistini, il direttore, spiega come il gruppo di giornalisti che hanno lavorato per un anno al progetto sentisse l'esigenza di «un'informazione

nuova, in cui lo straniero non fosse quasi sempre "il cattivo". E in cui si parlasse di diritti e doveri, riferendoli tanto agli italiani quanto agli stranieri con equilibrio». La ricetta di Mixa con notizie e approfondimenti da Milano, dall'Italia e dal mondo, le rubriche tenute da immigrati in cui si scoprono le loro disavventure di ogni giorno, quella dedicata alla Costituzione italiana (vera «bussola» del giornale), e quelle tenute da avvocati su questioni pratiche (da oggi sono quattro: un penalista, un civilista, un legale del lavoro e uno di diritto dell'immigrazione), e poi ancora con inchieste, reportage e curiosità divertenti, è una ricetta che ha avuto successo. Con i lettori sono arrivati anche gli investitori

pubblicitari, e la possibilità di arrivare alla distribuzione gratuita nelle stazioni della metropolitana e in altri punti strategici della città. E il progetto è di raggiungere altre città italiane, come Bologna o Torino, dove Mixa ha già collaboratori italiani e stranieri come a Brescia, Bologna, Venezia e Reggio Calabria. Negli stessi mesi in cui lo ideavano, i cronisti di Mixa sentivano crescere «la paura e l'intolleranza verso gli immigrati». Hanno detto basta. Hanno deciso di sfidare la massima di Albert Einstein: «È più facile spezzare un atomo che un pregiudizio». E hanno messo nero su bianco - la loro cooperativa si chiama Cartacanta - che nel processo d'integrazione è il momento di cambiare musica.

UNIVERSITÀ

Giovani e lavoro, in Cattolica nominati 450 nuovi dottori di ricerca

Sono 452 i giovani che hanno ricevuto il titolo di dottore di ricerca, ieri all'Università Cattolica. Con la cerimonia di conferimento, l'ateneo «si propone di mettere in evidenza il ruolo sempre più strategico che nella formazione universitaria riveste il cosiddetto "terzo livello" - ha spiegato il rettore Lorenzo Ornaghi - e nello stesso tempo vuole sottolineare come questi giovani dottori costituiscano un importante patrimonio di capitale umano, sempre più cruciale per rilanciare il nostro Paese, oltre che una preziosa risorsa di innovazione non solo per le imprese lombarde, ma per l'intero tessuto produttivo nazionale». Il dottorato di ricerca è oggi il più alto livello della formazione universitaria previsto nell'ordinamento italiano ed è funzionale all'acquisizione delle competenze e delle conoscenze necessarie per esercitare attività di ricerca avanzata in università, enti pubblici e soggetti privati. Dal 2005 la Cattolica ha istituito le Scuole di dottorato con l'obiettivo di migliorare il terzo livello di formazione universitaria e superare la frammentarietà che in passato lo caratterizzava. Sono aumentati così sia l'offerta formativa, sia i contatti con le realtà produttive, sociali e scientifiche a livello nazionale e internazionale. Dal 2008 è in funzione Docta, il primo archivio istituzionale per la raccolta e la diffusione online degli studi scientifici prodotti dai dottorandi.